

Maduro: "In 48 ore abbiamo spento il focolaio fascista"

 [lantidiplomatico.it/dettnews-maduro in 48 ore abbiamo spento il focolaio fascista/45289_56152](https://lantidiplomatico.it/dettnews-maduro-in-48-ore-abbiamo-spen-to-il-focolaio-fascista/45289_56152)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 04 Agosto 2024 14:09



Il presidente venezuelano Nicolás Maduro si è rivolto sabato ai suoi sostenitori giunti presso il Palazzo Miraflores, sede del governo, a Caracas.

Durante il suo discorso, il presidente ha affermato che, nonostante i "calcoli" dell'estrema destra, che pensava di poter portare avanti "il suo attacco criminale, una vera e propria imboscata" per "60" o addirittura "120 giorni", "in 48 ore, con la capacità di risposta dell'unione civica-militare, abbiamo spento il focolaio fascista con la Costituzione e in pace".

Circa 2.000 persone sono state arrestate per aver partecipato ad azioni violente, ha reso noto il presidente, precisando che saranno trasferite nel Centro Penitenziario di Aragua, noto come Tocarón, e nel Centro Penale di Tocuyito. "Massima punizione, giustizia", ha detto Maduro, sottolineando che "questa volta non ci sarà perdono".

Y así va la oposición en Venezuela está es la verdad verdadera y no de las redes.

En el discurso que emitió acá dijo que había que avivar el espíritu del 29 de julio, es decir, las guarimbas. pic.twitter.com/leYOZ9g0F6

— Madelein Garcia (@madeleintlSUR) August 3, 2024

Secondo informazioni in suo possesso ha affermato che "l'80%" degli arrestati è stato addestrato negli Stati Uniti, in Perù e in Cile.

Maduro ha promesso che ci sarà una "risposta" a "ogni imboscata" che verrà tentata nel Paese. "Nessuno potrà imporre scenari di violenza. [...] Nessuno imporrà uno scenario di golpe", ha sottolineato. Ha inoltre dichiarato che l'estrema destra rappresenta "l'odio, la violenza, la vendetta, l'interventismo straniero e la guerra", mentre il suo governo è "l'unica garanzia di pace".

Il presidente ha definito "immensa" la marcia, che si estende per "otto chilometri" dal Palazzo Miraflores fino "oltre" l'Avenida Libertador.

Per quanto riguarda la manifestazione dell'opposizione, scarsamente partecipata rispetto a quanto avevano annunciato i dirigenti dei settori estremisti venezuelani, Maduro ha denunciato che erano stati pianificati "attacchi con granate" durante la marcia per far ricadere la responsabilità sul governo. Ha aggiunto che le manifestazioni pacifiche sono "sempre benvenute", ma che quando sono "insurrezionali", la Costituzione funziona e la pace è garantita.

La manifestazione, che Maduro ha definito "la madre delle marce", è stata indetta nella capitale del Paese sudamericano per celebrare "il trionfo della pace" del 28 luglio, quando il presidente ha ottenuto la rielezione con il 51,95% dei voti.

"Sono arrivati tempi benedetti per la nostra patria", ha affermato il leader bolivariano, evidenziando che a luglio si è registrata l'inflazione più bassa dal 1985. "La crescita rimane all'otto per cento. E il prossimo periodo sarà migliore".



Watch Video At: <https://youtu.be/OuAP0RZx21c>

Guaidó 2.0: Edmundo González si autoproclama “presidente eletto” del Venezuela

 antidiplomatico.it/dettnews-

[guaid_20_edmundo_gonzalez_si_autoproclama_presidente_eletto_del_venezuela/45289_56172](https://antidiplomatico.it/dettnews-guaid_20_edmundo_gonzalez_si_autoproclama_presidente_eletto_del_venezuela/45289_56172)

La Redazione de l'AntiDiplomatico - 05 Agosto 2024 21:46



La strategia golpista dell'opposizione venezuelana è appena entrata in una nuova e pericolosa fase. L'ex candidato dell'opposizione Edmundo González Urrutia si è autoproclamato come "presidente eletto" del Venezuela, dopo aver ignorato i risultati delle elezioni del 28 luglio, che hanno sancito la rielezione dell'attuale presidente, Nicolás Maduro.

In una dichiarazione, González Urrutia ha lanciato un appello sovversivo alle Forze Armate Nazionali Bolivariane (FANB) e ha rivendicato la vittoria, pur non avendo presentato prove dei presunti "brogli" denunciati dall'opposizione radicale. Anzi, prove alla mano il governo bolivariano ha demolito la piattaforma farlocca dell'opposizione creata per rivendicare una vittoria inesistente.

"Abbiamo ottenuto il 67% dei voti, mentre Nicolás Maduro ha ottenuto il 30%. Questa è l'espressione della volontà popolare", ha scritto il leader dell'opposizione, sostenendo cifre che non sono ufficialmente supportate dal Consiglio nazionale elettorale (CNE).

Venezolanos, ciudadanos militares y funcionarios policiales:

Nuestro mensaje en esta hora decisiva para el futuro de la República.
pic.twitter.com/Z7GWITH7rKM

— Edmundo González (@EdmundoGU) August 5, 2024

Cifre contraddittorie con quanto in precedenza affermato dalla stessa opposizione che rivendicava di aver ricevuto il 70% dei voti.

Secondo il testo pubblicato sul social network X, Maduro "si rifiuta di riconoscere di essere stato sconfitto", motivo per cui ha giustificato l'applicazione di una misura di forza che disattenda le istituzioni venezuelane. "Ora tocca a tutti noi far rispettare la voce del popolo. Dobbiamo proclamare immediatamente Edmundo González come presidente eletto della Repubblica", si legge nel comunicato.

La mossa dell'opposizione era già stata anticipata la scorsa settimana da Maduro, che aveva avvertito che la destra radicale stava cercando un colpo di Stato per instaurare un "Guaidó 2.0", riferendosi all'autoproclamazione dell'ex deputato Juan Guaidó come "presidente ad interim" nel 2019, con il sostegno del governo statunitense.

"Il governo degli Stati Uniti, insieme a Elon Musk e all'internazionale fascista di Milei, sono in prima linea in un processo di destabilizzazione e in un colpo di Stato contro il popolo e contro la democrazia venezuelana", aveva denunciato Maduro venerdì scorso.

La dichiarazione rilasciata da González è firmata anche dall'ex deputata María Corina Machado, inabilitata politicamente, che ore prima aveva rilasciato dichiarazioni in cui minacciava "terribili conseguenze" per il Paese se Maduro non avesse ceduto alle pressioni dell'opposizione.

"Quello che si prospetta è un processo di destabilizzazione con enormi e terribili conseguenze, non solo in termini di vite umane, ma anche di distruzione interna, e un processo di migrazione di massa che colpisce e destabilizza la regione", ha dichiarato Machado in un'intervista all'emittente televisiva brasiliana Globo.

Venezolanos, ciudadanos militares y funcionarios policiales,

Venezuela y el mundo entero saben que en las elecciones del pasado 28 de Julio nuestra victoria fue abrumadora. Desde el más humilde ciudadano, testigo, miembro de mesa, oficial de la Fuerza Armada, policía, hasta los organismos internacionales y gobiernos, lo saben. Con las actas en la mano el planeta ha visto y reconocido el triunfo de las fuerzas democráticas.

Hemos hecho nuestra parte. Hemos realizado la más formidable movilización cívica para que la victoria electoral fuese incuestionable. Es un triunfo obtenido con enorme energía y firmeza, y lo hemos hecho en paz. Obtuvimos el 67% de los votos, mientras Nicolás Maduro logró el 30%. Esa es la expresión de la voluntad popular. Ganamos en todos los estados del país y en la casi totalidad de los municipios. De esta realidad son testigos todos los ciudadanos, incluidos los miembros del Plan República.

Sin embargo, Maduro se niega a reconocer que fue derrotado por el país entero y, ante la legítima protesta, ha lanzado una brutal ofensiva contra dirigentes democráticos, testigos, miembros de mesa y hasta en contra del ciudadano común, con el propósito absurdo de querer ocultar la verdad y, al mismo tiempo, pretender arrinconar a los vencedores.

Hacemos un llamado a la conciencia de militares y policías para que se coloquen al lado del pueblo y de sus propias familias. Con esta masiva violación de derechos humanos, el alto mando se alinea con Maduro y sus viles intereses. Mientras ustedes están representados por ese pueblo que salió a votar, por sus compañeros de la Fuerza Armada Nacional, por sus familiares y amigos, cuya voluntad quedó expresada el 28 de julio y ustedes conocen.

Estamos conscientes de que en todos los componentes de la Fuerza Armada Nacional está presente la decisión de no reprimir a los ciudadanos que en forma pacífica reclaman sus derechos y su victoria. Los venezolanos no somos enemigos de la FAN. Con esa disposición, los llamamos a impedir las acciones de grupos organizados por la cúpula madurista, una combinación de escuadrones militares y policiales y grupos armados al margen del Estado, que golpean, torturan y también asesinan, al amparo del poder maligno que representan. Ustedes pueden y deben parar esas acciones de inmediato. Les urgimos a impedir el desenfreno del régimen contra el pueblo y a respetar, y a hacer respetar, los resultados de las elecciones del 28 de julio. Maduro ha dado un golpe de Estado que contraría todo el orden constitucional y los quiere hacer sus cómplices.

Ustedes saben que tenemos las pruebas irrefutables de la victoria. El informe del Centro Carter es demoledor sobre las condiciones y el resultado electoral, mientras Maduro intenta fabricar unos resultados cuando, además, el lapso legal para la publicación de los mismos ha vencido.

Miembros de la Fuerza Armada y de los cuerpos policiales, atiendan sus deberes institucionales, no repriman al pueblo, acompáñenlo.

Igualmente, les pedimos a todos los venezolanos que tienen madres, padres, hijos, hermanos, parejas que son miembros de la Fuerza Armada Nacional o funcionarios policiales, que les exijan no reprimir, que desconozcan órdenes ilegales y que reconozcan la Soberanía Popular, expresada en los votos el domingo 28 de julio.

El nuevo gobierno de la República, electo democráticamente por el pueblo venezolano, ofrece garantías a quienes cumplan con su deber constitucional. Asimismo, destaca que no habrá impunidad. Éste es un compromiso que asumimos con cada uno de los venezolanos.

Nosotros ganamos esta elección sin discusión alguna. Fue una avalancha electoral, llena de energía y con una organización ciudadana admirable, pacífica, democrática y con resultados irreversibles. Ahora nos corresponde a todos hacer respetar la voz del pueblo. Procede, de inmediato, la proclamación de Edmundo González Urrutia como presidente electo de la República.

Caracas, 5 de agosto del 2024



Edmundo González Urrutia

Presidente Electo de Venezuela



María Corina Machado

Líder de las fuerzas democráticas del Venezuela